

S. Ignazio 23



S. Ignazio: Guida ispirata da una grande esperienza mistica



Maria ss. Ispirò a S. Ignazio gli Esercizi.

DECIMO GIORNO. *Il Signore predica nel tempio [288]*

S. Ignazio nei Misteri della vita di Gesù, su questa materia, al n° 288, dice quanto segue:

288 Della predicazione nel tempio, Luca, capitolo 19, 47-48: 47 ***Ogni giorno insegnava nel tempio. I sommi sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo perire e così anche i notabili del popolo;***

[48] ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue parole.



Orazione preparatoria: dal salmo 62, [6] Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza.

[7] Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

[8] In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

[9] Confida sempre in lui, o popolo, davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.

Primo preludio :ricordare la Storia. Nel Vangelo di Luca al capitolo 19, ai versetti seguenti leggiamo: (47) Ogni giorno insegnava nel tempio. I sommi sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo perire e così anche i notabili del popolo; [48] ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue parole. Sono parole brevi ma che ci mettono dinanzi ad una situazione pesante che approfondiremo nella contemplazione.

Secondo preludio: debbo vedere i personaggi: cioè debbo vedere Gesù nel tempio. Poi debbo, vedere sempre nel tempio, Sacerdoti, Scribi e Notabili. E infine debbo vedere anche il popolo che pendeva dalle sue parole.



Vedere Gesù nel tempio:



Vedere Sacerdoti e scribi:

Vedere il popolo



Terzo preludio: Debbo domandare la grazia di capire Gesù, e il disegno di Dio che si effettua nei fatti che accadono, al tempo di Gesù, ai tempi nostri, e che rivelano Dio all'uomo e l'uomo a se stesso, e rivelano noi a noi stessi.

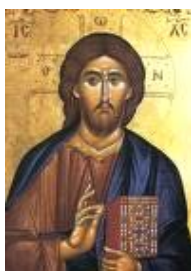
La Santissima Trinità si rivela attraverso Gesù e **ci fa capire il suo amore**. Nello scontro **tra cattiveria umana e bontà di Dio**, Dio **vince e alimenta** la nostra **fede nella bontà di Dio** e quindi la nostra speranza di salvezza nostra personale e dell'umanità.

La Speranza **che si fonda**, su Dio, sulle promesse di Dio e sui comportamenti di Dio, non delude.



La Trinità divina che ci ama.

1° Gesù “ogni giorno insegnava nel tempio” . Questo è **un fatto importante**: **così** allora, **così** adesso, e **così** ogni giorno. Non ci manca Gesù che insegna. Possiamo trovarlo nel tempio, e dobbiamo cercarlo nel tempio.



Gesù Predica nel tempio

2° “*I sommi sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo perire e così anche i notabili del popolo;*”

Sacerdoti, scribi e notabili del popolo con possono accogliere Gesù, perché Gesù vuole che il Tempio serva a Dio per comunicare al popolo la Sua legge e la Sua volontà, mentre Sacerdoti, Scribi e notabili, vogliono usare il tempio per i loro affari.

Gesù non lo permette e caccia e mercanti dal Tempio. I sacerdoti e gli altri, siccome non vogliono lasciare il tempio a Gesù e a Dio, ma ne hanno fatto luogo di potere e di interessi, perché non hanno vinto, in se stessi, satana e le sue tentazioni, e ne sono completamente dominati e assoggettati e siccome anche Gesù che ama il Padre non abbandona il tempio agli affari, dei ladri, esplose un conflitto.

I sacerdoti nella loro assoluta debolezza pensano di risolvere il problema esercitando la forza dei deboli e degli sconfitti: ***cercavano di farlo perire.***

Gesù accetta la morte subita e per offrirla a salvezza di tutti, e anche dei suoi crocifissori. Cossi evidenzia la perversità umana dei superbi e di coloro che preferiscono i beni terreni alla vita eterna, e la infinita bontà di Gesù ***che rivela a noi*** la Bontà della Santissima Trinità. ***Assistiamo alla rivelazione simultanea e in opposizione speculare di Satana e di Dio.***



S. Trinità



Satana

Il Vangelo continua: “ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue parole”

Si crea una divisione tra Sacerdoti, scribi e notabile da una parte, e popolo dall'altra. Gesù aveva detto . Io sono venuto per dividere.

Poiché i Sacerdoti, gli scribi e i notabili non si convertono, vorrebbero che il popolo stesse dalla parte loro, e diranno, sempre che il popolo, non deve creare divisione. Ma il popolo non può distogliere da Gesù l'attenzione e il cuore, e quindi, data la rigidità culturale agnostica

dei sacerdoti degli scribi e dei notabili, il popolo, che non vuole disattendere Gesù nel quale sente di dover credere, deve creare divisione.

Se ci pensiamo, questi sono stati problemi di allora, ma sono anche problemi di oggi. A creare la divisione è l'uomo che crede di potersi appropriare ciò che è di Dio. Se Dio ha creato tutto, tutto è di Dio. E l'uomo può gestire tutto, ma ricevendo da Dio tutto e rispettando Dio e tutto secondo Dio. Per questo in realtà tutto è sacro, cioè di Dio: tutto e l'uomo stesso.

Ma se l'uomo si fa un mondo a modo proprio e pensa, che Dio non ci sia. Se pensa, che il mondo che pur c'è, sia un enigma insolubile in modo, che, non solo non si sappia chi lo abbia fatto e se qualcuno lo abbia fatto: ma presume di sapere che non si possa assolutamente sapere nulla di Dio: per poi poter dire che Dio non c'è e che tutto ciò che è, non è di nessuno, e che, quindi tutto è, o sarebbe, disponibile al primo che se lo appropri.

Quindi qualcuno pensa di poter dire e di dove dire che tutto è profano. Tutto questo, è certamente, non solo falso ad abusivo, ma è cattivo ed empio: come di fatto è per noi credenti e non agnostici e nichilisti. Ci sono appunto i negatori di Dio ma ci sono anche i credenti in Dio, e questi ultimi non possono farsi intimidire dagli errori e dagli orgogli dei non credenti. Tutto l'agnosticismo e tutto l'ateismo, di coloro che pur pretendono di essere culturalmente rispettabili e razionali, non hanno prodotto altro che "il non so", riguardo a Dio, e il "nichilismo" più assoluto, rispetto al senso della vita e rispetto al futuro ultraterreno della vita. Oggi la negazione di Dio si presenta come laicista. Al tempo di Gesù era già tra i sacerdoti, gli scribi (che erano i dottori della legge) e i notabili. Dal Vangelo siamo avvertiti di qualcosa che non penseremmo: che, cioè, la negazione del sacro e l' usurpazione profana, sono addirittura nel Tempio. Il contatto col tempio è contatto con Dio. Come tale o ci conforma a Dio in sottomissione adorante, o ci rende superbi e illusi nel voler dettare legge anche a Dio. La frequenza del tempio, ci rende o santi o demoni. Questo deve farci fare un accurato e assiduo esame di coscienza.



Il Signore predica nel tempio [288].

Bisogna concludere col triplice colloquio:

il 1° con Nostra Signora.

Il 2° con Gesù Salvatore

Il 3° con Dio Padre

Dio mi ama, è misericordioso e mi destina a regnare con Lui.

Lo so perché Dio si è manifestato e me lo ha rivelato

Ma io **non rifletto** sufficientemente sul fatto che Dio si è rivelato.

Sono stordito da quello che dicono gli altri, **anche da quelli**, che mai si pongono dinanzi a Dio che si è rivelato. **Attenzione!** Chi non rispetta Dio non può essere esaudito e resta accecato.

Finisce per non vedere più Dio.

Attenzione ! mi debbo pur rendere conto che con questo atteggiamento: **io, non solo non collaboro con Dio**, ma Lo scoraggio, e **Lo offendo ? Mi conviene ? Facendo così, sono intelligente ?**

Per questo debbo parlare con Maria, e farmi aiutare da Lei, per essere pieno di rispetto per Dio.

Debbo parlare con Gesù, che per me è morto in croce e che essendo Dio è unico Mediatore che può supplire la mia deficienza ed inadeguatezza. Dio è impegnato seriamente a salvarci.

E poi debbo parlare con Dio Padre: debbo parlare affettuosamente.

E mai possibile che io viva senza parlare con Dio Padre.

E debbo parlare, facendomi accompagnare da tanti Mediatori, che mi amano.

Ma io credo forse **di non dovere perdere tempo pregando**, perché mi sembra di avere cose più importanti da fare. Ma è proprio vero che ho cose più importanti da fare ?

S. Ignazio ci dice di fare su queste materie una prima ripetizione.

S. Ignazio ci dice di fare su queste materie una seconda ripetizione col metodo già illustrato.

S. Ignazio ci dice di fare su queste materie una applicazione di sensi. Debbo molto fermarmi sulla **disarmonia angosciante** che l'atteggiamento

dei Sacerdoti e degli Scribi e dei Notabili crea, e, per contrasto, la “consolazione” di chi ascolta Gesù, con apertura e umile sottomissione.



Gli orgogli ci espongono alla tempesta

